

SABATO 28/12/2024 SS. Innocenti	18.30	San Bartolomeo
DOMENICA 29/12/2024 Santa Famiglia	8.00	Pero Favaro Primo e Vittoria/ Rada Dumitru/Bassi Aurora, Mario, Sergio
	9.30	San Bartolomeo Celotto Giovanni, Cenedese Palmira, Zanatta Renza/don Giuseppe Momesso/ Biasini Egidio, Armando, Padre Armando/Barro Germano
	11.00	Pero Benedos Silvio e Augusta/Fam. Zabotto Ferdinando/Pasqualetto Antonio
LUNEDI' 30/12/2024	10.30	Pero Funerali di Tonado Giuseppe
MARTEDI 31/12/24	18.30	Pero S. Messa di Ringraziamento dell'anno
MERCOLEDI 01/01/25 MARIA SS. MADRE DI DIO	9.30	San Bartolomeo
	11.00	Pero
GIOVEDI 2/01/25	8.30	San Bartolomeo
VENERDI 3/01/2025	18.30	Pero
SABATO 4/01/2025	18.30	San Bartolomeo
DOMENICA 5/01/2025 II Domenica di Natale	8.00	Pero
	9.30	San Bartolomeo Cremonese Ida, Trentin Giovanni, Mosole Antonio, Fornasier Giuseppina/ Mion Pietro, Quinta, Alberto, Mosè, Jole, Giuseppe
	11.00	Pero



Parrocchia di Pero

Parrocchia di San Bartolomeo

29
DICEMBRE
2024

SANTA FAMIGLIA



È in casa che si impara l'arte d'amare, di essere felici

La Bibbia è popolata da famiglie, da generazioni, da storie di amore e di crisi familiari, fin dalla prima pagina, dove entra in scena la famiglia di Adamo ed Eva, con il suo carico di violenza, ma anche con la forza della vita che continua (Amoris laetitia,1). La Bibbia è una biblioteca sull'arte e sulla fatica di amare, è il racconto dell'amore, vivo e potente, incarnato e quotidiano, visibile o segreto. Lo è anche nel Vangelo di oggi: storia di una crisi familiare, di un adolescente difficile, di due genitori che non riescono a capire che cosa ha in testa. Figlio, perché ci hai fatto stare in angoscia? È il racconto di una famiglia che alterna giorni sereni tranquilli e altri drammatici, come accade in tutte le famiglie, specie con i figli adolescenti. Ma che sa fare buon uso delle crisi, attraverso un dialogo senza risentimenti e senza accuse. Figlio perché? L'interesse di Maria non è rivolto al rimprovero, non accusa, non giudica, non si deprime perché il figlio l'ha fatta soffrire, ma cerca di capire, di comprendere, di accogliere una diversità difficile. Non sapevate che devo occuparmi delle cose del Padre mio? I nostri figli non sono nostri, appartengono al Signore, al mondo, alla loro vocazione, ai loro sogni. Un figlio non può, non deve strutturare la sua vita in funzione dei genitori. È come fermare la ruota della creazione. Ma essi non compresero... e tuttavia nessun dramma o ricatto emotivo, nessuna chiusura del dialogo. Un figlio non è sempre comprensibile, ma è sempre abbracciabile. Scesero insieme a Nazaret. Si riparte, anche se non tutto è chiaro; si persevera dentro l'eco di una crisi, meditando e custodendo nel cuore gesti, parole e domande finché un giorno non si dipani il filo d'oro che tutto illuminerà e legherà insieme. Gesù partì con loro, tornò a casa e stava loro sottomesso. C'è incomprendione, c'è un dolore che pesa sul cuore, eppure Gesù torna con chi non lo capisce. E cresce dentro quella famiglia santa ma non perfetta, santa e limitata. Sono santi, sono profeti, eppure non si capiscono tra loro. E noi ci meravigliamo di non capirci, qualche volta, nelle nostre case? Tutte diversamente imperfette, ma tutte capaci di far crescere. Gesù lascia i maestri della Legge, va con Giuseppe e Maria, maestri di vita: al tempio Dio preferisce la casa, luogo del primo e più importante magistero, dove i figli imparano l'arte di essere felici: l'arte di amare. Lì Dio si incarna, mi sfiora, mi tocca; lo fa nel volto, nei gesti, nello sguardo di ognuno che mi vuole bene, e quando so dire loro: non avere paura, io ci sono e mi prenderò cura della tua felicità. È Lui regala gioia a chi produce amore. (E. Ronchi)

AVVISI COMUNI

RECAPITO DEL PARROCO

0422 90855 parrocchia di Pero

3478408729 cellulare

N.B. Il foglietto si può leggere anche sul sito del GUP (Gruppi Uniti Pero)

Giubileo in Diocesi: Oggi apertura a Treviso alle 15, con inizio dalla chiesa di Sant'Agnese, processione e celebrazione in cattedrale



Il Giubileo 2025 "Pellegrini di speranza" si è aperto il 24 dicembre alle ore 19.00, con la Celebrazione eucaristica presieduta da papa Francesco in piazza San Pietro. A seguire si compiute il rito di apertura della Porta Santa. La tradizione vuole che ogni Giubileo venga proclamato tramite la pubblicazione di una Bolla Papale (o Bolla Pontificia) d'Indizione. La Bolla di indizione del Giubileo, in cui si indicano le date dell'inizio e del termine dell'Anno Santo, viene emanata di solito l'anno precedente, in coincidenza con la Solennità dell'Ascensione. Per il Giubileo del 2025, il Santo Padre, papa Francesco, ha letto la bolla *Spes non confundit*, durante la cerimonia di consegna nell'atrio della Basilica di San Pietro in Vaticano, il 9 maggio scorso.

Il via da Sant'Agnese

Come stabilito da papa Francesco, nella bolla di indizione, anche le Diocesi daranno inizio all'anno giubilare con una Celebrazione diocesana, che si terrà oggi. Per la nostra diocesi il momento iniziale della Celebrazione sarà vissuto nella chiesa di Sant'Agnese, a Treviso, a partire dalle ore 15. Da qui ci si recherà, poi, in processione verso la cattedrale dove ci sarà la Celebrazione eucaristica. Sarà possibile accedere alla cattedrale per la celebrazione, alla quale tutti sono invitati, fino a esaurimento dei posti disponibili; sarà anche allestito un maxischermo in piazza Duomo, per permettere di seguire la celebrazione anche a chi non dovesse riuscire a entrare in cattedrale. I sacerdoti che parteciperanno e che concelebreranno, sono invitati a dare la conferma della loro presenza entro il 2 dicembre, alla segreteria del Vescovo. Nei prossimi giorni saranno date ulteriori informazioni logistiche, sia attraverso queste pagine che nel sito www.diocesitv.it. L'indulgenza, dono senza prezzo della misericordia divina, è uno dei "segni" peculiari degli Anni giubilari. Lo scorso maggio la Penitenzieria Apostolica ha reso note le Norme sulla concessione dell'Indulgenza durante il Giubileo 2025. Essa si può ottenere intraprendendo un pellegrinaggio verso qualsiasi luogo sacro giubilare, a Roma o in Terra Santa, nelle pie visite ai luoghi sacri, nell'impegno per le opere di misericordia e di penitenza. Nella nostra diocesi sono stati individuati alcuni santuari ai quali ci si potrà recare in pellegrinaggio individualmente, in gruppo e come parrocchie. Nelle prossime settimane sarà comunicato l'elenco dei luoghi scelti.

GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

Papa Francesco: " che il 2025 sia un anno in cui cresca la pace"

"La vera pace potrà nascere solo da un cuore disarmato dall'ansia e dalla paura della guerra". Lo ribadisce il Papa, citando S. Giovanni XXIII. "Che il 2025 sia un anno in cui cresca la pace!", l'auspicio contenuto nel messaggio per la Giornata mondiale della pace: "Quella pace vera e duratura, che non si ferma ai cavilli dei contratti o ai tavoli dei compromessi umani". "Cerchiamo la pace vera, che viene donata da Dio a un cuore disarmato", l'indicazione di rotta di Francesco: "un cuore che non si impunta a calcolare ciò che è mio e ciò che è tuo; un cuore che scioglie l'egoismo nella prontezza ad andare incontro agli altri; un cuore che non esita a riconoscersi debitore nei confronti di Dio e per questo è pronto a rimettere i debiti che opprimono il prossimo; un cuore che supera lo sconforto per il futuro con la speranza che ogni persona è una risorsa per questo mondo". "Il disarmo del cuore è un gesto che coinvolge tutti, dai primi agli ultimi, dai piccoli ai grandi, dai ricchi ai poveri", garantisce il Papa: "A volte, basta qualcosa di semplice come un sorriso, un gesto di amicizia, uno sguardo fraterno, un ascolto sincero, un servizio gratuito". "La pace non giunge solo con la fine della guerra, ma con l'inizio di un nuovo mondo, un mondo in cui ci scopriamo diversi, più uniti e più fratelli rispetto a quanto avremmo immaginato", la tesi di Francesco, che conclude il suo messaggio con una preghiera: "Concedici, la tua pace, Signore! È questa la preghiera che elevo a Dio, mentre rivolgo gli auguri per il nuovo anno ai Capi di Stato e di Governo, ai Responsabili delle Organizzazioni internazionali, ai Leader delle diverse religioni, ad ogni persona di buona volontà. Rimetti a noi i nostri debiti, Signore, come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e in questo circolo di perdono concedici la tua pace, quella pace che solo Tu puoi donare a chi si lascia disarmare il cuore, a chi con speranza vuole rimettere i debiti ai propri fratelli, a chi senza timore confessa di essere tuo debitore, a chi non resta sordo al grido dei più poveri".



**A TUTTI I PARROCCHIANI
L'AUGURIO PIU' CORDIALE di
UNA BUONA FINE DELL'ANNO 2024
e di UN FELICE e SERENO 2025
D Giorgio**